



Occupazione: alcune considerazioni

Vorremmo sinteticamente elencare i motivi principali che hanno indotto la FISAC-CGIL a **NON** firmare il recente accordo sull'occupazione, che noi da oggi chiameremo **CONTRATTO ALTERNATIVO** in deroga al CCNL:

- L'accordo, fin dalla premessa è molto chiaro: **è un contratto in deroga al CCNL**; le parti firmatarie considerano quanto stipulato complessivamente migliorativo rispetto al MERCATO DI RIFERIMENTO che, attenzione, **NON È QUELLO BANCARIO**, perché ben altre sarebbero le condizioni migliorative. Viene quindi sancito il principio secondo il quale le attività previste nell'accordo che oggi vengono svolte in altre realtà produttive e con altre tipologie di contratto (commercio, metalmeccanico, ecc.) diventano un mercato di riferimento. In prossimità del rinnovo del CCNL di categoria, le parti che hanno firmato l'accordo su proposta AZIENDALE rimettono in discussione, in modo assolutamente criticabile, il principio di Area Contrattuale previsto dal contratto vigente a livello NAZIONALE e a cui si è sempre ispirata la nostra Organizzazione.

MA QUALI "MERAVIGLIOSE" CONDIZIONI SONO STATE CONTRATTATE?

- L'accordo prevede, a fronte di un numero veramente esiguo di assunzioni (rispetto alla carenza di organico più volte denunciata, soprattutto nella rete), un complessivo impoverimento delle condizioni economiche e normative.
 - Riduzione del 20% dello stipendio
 - Aumento dell'orario di lavoro da 37,5 a 40 ore settimanali (si lavora di più e si guadagna meno !!)
 - Riduzione del 20% del VAP
 - Riduzione della contribuzione aziendale del Fondo
 - Esclusione dalla monetizzazione di ex-festività non godute entro il 31/12
 - Non applicabilità della normativa in materia di mobilità territoriale fin dopo un anno intero dalla scadenza quadriennale prevista dall'accordo
 - Cassa di Assistenza ridotta
 - Buono pasto ridotto a 3,5 Euro (che contenimento dei costi!!!)

MA QUALE SARA' L'AMBITO DI APPLICAZIONE

- L'accordo prevede che le attività interessate siano :
<< lavorazioni tempo per tempo svolte nei back office >>; senza specificare quali !! Quindi, da domani qualunque attività verrà organizzata dall'Azienda all'interno di un polo di back office diventerà, automaticamente, oggetto dell'accordo. Ma non basta, nel prosieguo vengono identificate altre attività (**tra cui sicurezza informatica e fisica**) che sono nel perimetro indipendentemente dal luogo/polo/località in cui vengono svolte. Attenzione: l'Azienda è stata chiara nello specificare che questo non vuol dire (come qualcuno afferma)

che rientreranno in banca delle lavorazioni attualmente date in outsourcing, così come è stata chiara che questo accordo non impedisce alla stessa di dirigere i “picchi” di lavoro del back office sulla Romania.

- L'accordo prevede che vengano confermati un numero limitato di TD rispetto a quelli presenti nei vari poli della banca; pensate che il numero complessivo di TD confermati è inferiore rispetto alle assunzioni che questa Azienda aveva preso impegno di fare entro il 2009 (e quelle del 2009 dovevano essere tutte assunzioni a Tempo Indeterminato !!!).
- L'accordo cita genericamente le famose aree depresse del paese per le quali si prevedono assunzioni ma delle stesse non vi è traccia nell'accordo, è stato preferito inserirle in una lettera di accompagnamento inviato alle OOSS firmatarie; in altre parole, l'accordo così come è applicabile in tutto il paese !!!! Viene quindi meno una ulteriore giustificazione del perché di questo accordo.
- L'accordo prevede che tra le categorie svantaggiate rientrino i disabili (già tutelati dalla legge senza bisogno di questo accordo penalizzante!!) e, pensate la bontà dell'azienda, coloro che beneficiano delle indennità di disoccupazione (perché hanno perso il lavoro) con almeno 50 anni di età e 35 di anzianità contributiva !!!!

In sostanza, questo accordo produce le seguenti conseguenze indirette:

Rompere il vincolo di solidarietà tra lavoratori, attraverso un riconoscimento disomogeneo dei diritti;

Derubricare il valore del CCNL, cancellandone il carattere di garante collettivo per i soggetti interessati;

Modificare il contratto per quanto riguarda le assunzioni, definendo già da ora una situazione di vantaggio sul piano normativo ed economico, senza nemmeno il fastidio di dover affrontare il più complessivo ragionamento del rinnovo del contratto nazionale;

Perché a questo punto viene da chiedersi con quale forza il Sindacato andrà a chiedere e trattare migliorie di condizioni nel prossimo rinnovo contrattuale quando non è stato in grado di reggere questa ondata di aggressioni a salario e diritti?

Potremmo continuare, ma sarebbe lunga. Chi ha la voglia e il piacere di saperne di più non esiti a contattarci.

Consideriamo questo accordo un ulteriore forte e voluto attacco non solo alla categoria, già sotto assedio e martoriata da recenti vicende, ma soprattutto al Contratto Nazionale come strumento irrinunciabile di tutela complessiva di tutti i lavoratori della categoria.

Ribadiamo la nostra disponibilità a qualunque confronto.

**RSA FISAC-CGIL
ISGS – Torino e Moncalieri**

11/02/2010